Scritto da Red.
Sabato 14 Marzo 2020 14:04



AVELLINO – Qui di seguito il testo della lettera aperta indirizzata al prefetto di Avellino, ai sindaci irpini e all'Asl dal responsabile territoriale della Fiadel (Federazione italiana autonoma dipendenti enti locali), Vincenzo Mango, in merito alle precarie condizioni di lavoro degli operatori di Irpiniambiente, soprattutto in questa fase di emergenza coronavirus, che espongono a rischi oggettivi gli addetti al servizio di igiene urbana, non tutelando adeguatamente nemmeno l'intera comunità.

* * *

Nonostante i precedenti solleciti inviati dalla Fiadel ad Irpiniambiente spa per l’inosservanza delle prescrizioni previste dalle normative vigenti (D.Lgs. 81/2008) in materia di salute e sicurezza dei lavoratori, abbiamo riscontrato il disinteressamento della società.

Oggi, viste le disposizioni e le procedure imposte dai decreti del presidente del Consiglio, per arginare il rischio epidemiologico del Covid-19 si sarebbe dovuto a maggior ragione intervenire in maniera più incisiva per garantire la salute individuale degli operatori e quella dell’intera comunità.

Purtroppo, invece, abbiamo dovuto constatare che è stata effettuata soltanto una distribuzione parziale di mascherine, che non assicura nemmeno la protezione del lavoratore, costretto dai caporali di turno, a svolgere in modalità interamente manuale il proprio lavoro. Si precisa che l’equipaggiamento standard comprenderebbe anche occhiali e visori protettivi, elmetto, cuffie, cinture di protezioni, giubbetto ad alta visibilità, guanti per rischi chimici/biologici, tute integrali…sanificazione dei luoghi di lavoro quotidianamente, in base alle mansioni alle quali si è preposti.

Le attività in strada svolte dagli operatoti, anche nell'arco della stessa giornata, sono molteplici e questo rende complessa la valutazione del rischio. Alla scrivente organizzazione, però, nonostante richiesto a Irpiniambiente s.p.a., non è stata ancora data la possibilità di avere copia del documento della valutazione dei rischi. Inoltre, anche i Comuni appaltanti i servizi di igiene urbana, i centri di raccolta non svolgono, nel modo dovuto, la prescritta vigilanza sulle norme igienico-sanitarie all'interno dei cantieri di propria competenza. Pertanto, la Fiadel *chiede* agli organi in indirizzo di attivare urgentemente tutte le misure necessarie al ripristino della sicurezza e a tutela della salute dei lavoratori del settore igiene urbana, al contenimento del conseguente rischio epidemiologico, originato dalla mancata applicazione delle norme in considerazione del fatto che i lavoratori e le lavoratrici sono a contatto quotidiano con i rifiuti delle utenze cittadine.

Infine, si ribadisce che, in mancanza di urgenti controlli delle autorità competenti, ritenendo difficile mantenere i lavoratori tranquilli, non si escludono azioni spontanee di blocco del lavoro, del tutto legittime, considerata l'incertezza e la crescente preoccupazione degli operatori. La Fiadel, sicura di un sollecito intervento, resta in attesa di riscontro.